

Marco Maestro

# Sette Racconti

*anteprima*

*visualizza la scheda del libro su [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)*



Edizioni ETS



[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

© Copyright 2021

EDIZIONI ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)

[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676140-8

Questi racconti scritti alla fine del '900 fino ai primi anni del 2000, salvo uno, sono pubblicati per la prima volta. *Usanze tribali* era stato pubblicato da Giuntina con il titolo di *Esercizi di lingua, tre racconti* in un'edizione che comprende anche una traduzione in ebraico.

# Un incidente sul lavoro

## 1

Maria Stella si fermò un po' incerta alla base della scalinata; quella chiesa l'aveva adocchiata varie volte, le restava sulla strada per prendere il filobus al ritorno dal lavoro; aveva una facciata rigogliosa di nicchie e sporgenze, con statue, festoni e altri ornamenti, che, specie viste dal basso, ne accentuavano l'imponenza.

L'insieme però, come spesso succede ai monumenti barocchi di Roma, non suggeriva severità e nemmeno invitava al raccoglimento; casomai suggeriva una qualche forma di fiducioso o addirittura festoso abbandono. «Quante chiese ci saranno in questa città?» pensò. Del resto, anche il suo paese, che al massimo, quando d'estate rientrava (un bel po' di gente, non superava le mille anime) tra chiese, chiesuole, cappellette etc. arrivava ad almeno quattro. Se ci fosse stato Davide a questo punto avrebbe fatto subito la proporzione... dunque 1000 sta a 3.700.000... lei abbandonò subito l'impresa. Era stanca come sempre dopo il lavoro, nonostante fosse uscita prima perché all'Istituto era giorno di visite e i parenti sostituivano in parte il personale. Il ricordo di Davide la mise di cattivo umore, per un momento. Salì la scala ed entrò; la chiesa aveva un'unica navata ed era anche abbastanza buia; però fresca. Si segnò e si mise a sedere su una delle ultime panche, vicino al corridoio centrale; non c'era quasi nessuno. Poco dopo da una porta sul fondo uscì un prete che si fermò anche lui a sedere sulla panca della stessa fila, subito al di là del corridoio centrale; teneva le mani giunte

poggiate sul leggio, e guardava in avanti; anche lui sembrava si riposasse. Lei volse un momento la testa e lo guardò. Era un uomo piuttosto basso, certamente non vecchio, malgrado avesse una coroncina di capelli completamente bianchi. Il collo corto, gli occhi piccoli, un naso un po' all'insù. Quando per un momento si voltò, Maria Stella ebbe la sensazione strana che si trattasse di un volto familiare. «Padre, potrebbe confessarmi?» «Ora subito? Ma certo!» Però non si era alzato immediatamente. «Tu non sei della parrocchia vero?» «No, no sto alla borgata Gordiani... passo di qui perché ho il lavoro qui vicino». Si accorse che aveva tenuto un tono quasi di scusa e ne fu contrariata. «Secondo me non sei neppure di Roma; dove sei nata?» «Io? Sono di Pescopennataro, provincia di Isernia». «Ah ma allora siamo quasi compaesani! Io sono di Capracotta, è proprio lì appresso». «Già da Capracotta veniva la mia mamma che faceva Paglione». «Sì è un nome dei nostri. Come è che sei a Roma? Sei venuta per lavoro? Nei nostri paesi non rimane nessuno; io sono andato anche più lontano, fino in America». A questo punto il prete si fermò; avrebbe voluto aggiungere «allora, andiamo». Ma non lo fece.

Aveva colto nel volto o nella voce della giovane donna che gli sedeva vicino una specie d'incertezza; ed era forse per questo, per vincerla, che aveva cominciato a parlare. Solo che ora si accorse che era lei che preferiva continuare così. Infatti riprese «Sono venuta a studiare; mi sono diplomata e ho trovato lavoro».

«A casa ci torni ogni tanto? Almeno per le feste!» «Certo che ci torno! C'è mio padre, ci sono i miei fratelli. Anzi, prima o poi mia sorella, la più grande, se mi riesce, la chiamo giù con me» «La mamma non la tieni più?» «Eh no, è morta sette anni fa. I primi tempi è stato un bel pasticcio! Io avevo sedici anni, mia sorella Chiara undici, poi c'erano le gemelline di quattro e infine il mio fratello che aveva appena due

# Indice

Un incidente sul lavoro	7
Una pianificazione pietosa	15
Una storia di altri tempi	55
Storia di Anna Salvi	67
Usanze tribali	115
Una lunga assenza	141
Sì! Vendetta...!	163

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com) - [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

Finito di stampare nel mese di luglio 2021